

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di San Miniato

CODICE REGIONALE: RT2C00106

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	PRATICARE LA QUALITA NEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA
1.2 Settore:	educazione e promozione culturale
1.3 Coordinatore:	CAPUANO SOFIA (28/09/1976)
1.4 Num. Volontari:	6
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	52
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Le caratteristiche socio-demografiche del Valdarno Inferiore presentano elementi di complessità che richiedono un monitoraggio costante dei bisogni, sul quale fondare le scelte di programmazione degli interventi rivolti alle famiglie e finalizzati a sostenere le responsabilità di cura ed educative dei figli, soprattutto in una fase critica dal punto di vista economico con evidenti situazioni di precarietà. La presenza di una rete significativa di servizi educativi per la prima infanzia

(con 16 servizi pubblici e 6 servizi privati) è in grado di rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie in misura importante, con un significativo calo delle domande della lista d'attesa negli ultimi anni da considerarsi anche sulla base della diminuzione del potere economico delle famiglie e della perdita del posto di lavoro di molte donne. Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia del Valdarno Inferiore è caratterizzato da una evoluzione che ha rinnovato l'identità educativa e progettuale, ma

anche da una diversificazione dell'offerta, attraverso la presenza di modelli gestionali diversi, l'apertura di tipologie integrative a quelle tradizionali. In particolare, accanto ai servizi in gestione diretta da parte dei comuni si trovano i servizi gestiti da soggetti diversi – individuati tramite gare d'appalto - ed i servizi privati. Il panorama attuale dei servizi si presenta, pertanto, complesso ed alimentato da competenze diverse che collaborano per arricchire l'offerta di opportunità educative per i bambini/e e le famiglie, attraverso lo sviluppo di interazioni e sinergie fra i diversi

soggetti, per raggiungere obiettivi condivisi in un sistema di regole e di processi che garantiscono la qualificazione del sistema dei servizi. Attraverso il centro di ricerca e documentazione sull'infanzia LA BOTTEGA DI GEPETTO la struttura di coordinamento gestionale e pedagogico zonale – promossa e finanziata dalla Regione Toscana ed attivata dai Comuni con uno specifico accordo formale fin dal 2013 – garantisce sia la rilevazione dei bisogni ed il supporto alla progettazione nei vari comuni, sia un monitoraggio costante sugli aspetti di qualità della rete integrata dei servizi e l'offerta di formazione annuale a tutto il personale dei servizi. La complessità rilevata nella comunità locale – difficoltà economiche delle famiglie ed il disagio che ne deriva, la presenza di nuclei familiari stranieri, bambini e bambine con bisogni e diritti speciali (disabilità) – fa riscontare anche nei servizi educativi contesti che necessitano di particolare attenzione e cura per poter garantire pari opportunità sia ai genitori che ai bambini. Alla luce dei dati ISTAT al 31.12.2017 si evidenzia che la popolazione 0/3 anni residente nella zona del Valdarno Inferiore ammonta a 2.417 nello specifico, nel Comune di Castelfranco di Sotto è pari a 450 bambini, a Montopoli v/Arno a 426, a San Miniato a 859 e a Santa Croce sull'Arno a 682, mettendo in luce un decremento nella popolazione in tutti i Comuni eccetto Santa Croce sull'Arno.

I servizi educativi per l'infanzia costituiscono un sistema di opportunità educative che favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie, l'armonico, integrale e pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini/e. La realizzazione di tali finalità consegue dal riconoscimento dei bambini/e come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di una rete di contesti e relazioni capace di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali. La realizzazione di tali finalità consegue, altresì, dalla stretta integrazione dei servizi con le famiglie, riconosciute come co-protagoniste del progetto educativo dei servizi, portatrici di propri valori e culture originali, nonché dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate all'interno dei servizi medesimi. Il perseguimento di tali finalità contribuisce, infine, alla realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro, nonché di condivisione delle responsabilità genitoriali fra madri e padri. I servizi educativi per l'infanzia costituiscono punti di riferimento per la realizzazione di politiche di prevenzione e recupero del disagio fisico, psicologico e sociale. Nel loro funzionamento, i servizi educativi per l'infanzia promuovono raccordi con le altre istituzioni educative e scolastiche presenti sul territorio, con i servizi sociali e sanitari, nonché con le altre istituzioni e agenzie le cui attività toccano la realtà dell'infanzia.

I servizi educativi per l'infanzia sono luoghi di elaborazione, produzione e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia. La rete zonale dei servizi educativi per la prima infanzia è composta da 14 nidi d'infanzia (Bruco a Castelfranco di Sotto, Galeone Dorato e Peter Pan a Montopoli v/Arno, Petuzzino e Arrì Arrò a Santa Croce s/Arno e Pinocchio, Grillo, Fata Turchina, Gambero Rosso, Lucignolo, Mastro Ciliegia, Chiocciola, Il Gatto e La Volpe a San Miniato) e 2 Centri per Bambini e Famiglie pubblici (La Ghironda a Santa Croce s/Arno e Il Paese dei Balocchi a San Miniato) oltre a 4 nidi d'infanzia privati accreditati (Sant'Anna, Grillo Parlante e Primi Passi a Castelfranco di Sotto e Pollicino a San Miniato) e uno spazio gioco privato a Montopoli v/Arno e un servizio educativo in contesto domiciliare a San Miniato (Il Treno dei Desideri). I dati relativi all'anno 2016 riportati nel rapporto pubblicato dalla Regione Toscana dal titolo "L'educazione dell'infanzia in Toscana", il tasso di ricettività della zona del Valdarno Inferiore per i servizi educativi per la prima infanzia è pari al 36,9%, superando il tasso medio regionale che per il 2016 era pari al 35%.

Sono numerosi gli utenti segnalati nella fase di accesso ai servizi infanzia dal servizio sociale – per disagio familiare e socio-economico – e dai servizi specialistici dell'azienda sanitarie per disabilità certificata o in fase di accertamento. Il positivo rapporto costruito con i servizi sociali e specialistici permette di intervenire molto precocemente sulle situazioni vulnerabili, in modo da attivare azioni integrate e, proprio per questo,

maggiormente efficaci nel prevenire livelli di disagio che possono determinare ritardi nel processo di crescita o ritardare interventi finalizzati al mantenimento/potenziamento/sviluppo delle competenze in caso di disabilità. Negli ultimi anni gli accessi e la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia comunali della zona sono aumentati relativamente ai bambini con priorità, ovvero ai bambini segnalati dalla neuropsichiatria infantile locale e dai servizi sociali della Società della Salute del Valdarno Inferiore. Il lavoro di rete con gli specialisti del sistema sanitario e sociale e la diffusione di una cultura dell'infanzia che vede i servizi educativi come luoghi di benessere e di intervento precoce anche nell'ottica della prevenzione di situazioni di disagio ha fatto sì che il numero di bambini inseriti nei servizi infanzia inviati dalla neuropsichiatria infantile e dal servizio sociale territoriali siano andati negli ultimi anni aumentando.

2.2 Obiettivi del progetto:

La complessità richiamata nel punto precedente richiede risposte diversificate e di qualità, per rendere adeguata l'accoglienza delle differenze che caratterizzano i bambini e le famiglie, attraverso competenze professionali e disponibilità di risorse umane che rendano il progetto educativo flessibile, inclusivo, capace non soltanto di accogliere le diversità ma anche di valorizzarle.

In un contesto educativo ben organizzato, nel quale l'obiettivo è quello di garantire a tutti i bambini opportunità e tempi adeguati per l'espressione delle potenzialità individuali in una dimensione sociale complessa e stimolante – il gruppo dei pari – la possibilità di avere volontari in affiancamento al personale educativo, permette di articolare ulteriormente le esperienze da proporre ai bambini ed alle famiglie, in una prospettiva di condivisione e di valorizzazione delle individualità. La pratica della documentazione – sulla quale si richiede un forte impegno anche ai volontari - rappresenta uno strumento privilegiato e necessario per dare visibilità al protagonismo dei bambini/e ed alla loro identità, ed è attraverso la documentazione che gli educatori rendono evidenti i processi di crescita individuali e del gruppo dei bambini/e. È una precisa responsabilità del gruppo degli educatori – e dei volontari che condividono l'esperienza - riflettere sulle esperienze e sulle situazioni che quotidianamente vengono proposte, per garantire ai bambini/e adeguati spazi di espressione e di sviluppo: la documentazione, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti ed appropriate elaborazioni, permette di costruire e condividere la memoria delle esperienze realizzate e la loro valutazione. La documentazione, oltre a rappresentare, valorizzare e dar voce al protagonismo dei bambini/e costituisce un fondamentale strumento di formazione, supervisione e coordinamento del lavoro degli educatori ed è un importante strumento di supporto alla relazione e al dialogo con le famiglie.

Rispetto agli obiettivi specifici si elencano di seguito:

1. Realizzare interventi finalizzati al coinvolgimento ed alla sensibilizzazione dei genitori e sui temi dell'educazione e della promozione del benessere, tramite tipologie diversificate di proposta
2. Incrementare i livelli qualitativi dell'offerta di servizi di cura ed educazione per le famiglie con figli/ e da 0 a 3 anni, attraverso l'inserimento dei volontari nei servizi con utenti vulnerabili
3. Realizzare attività di documentazione nei servizi infanzia attraverso l'affiancamento dei volontari al lavoro degli educatori dei servizi.

I relativi indicatori di risultato sono i seguenti:

1. numero di genitori coinvolti nelle attività educative dei servizi educativi per l'infanzia e diversificazione della tipologia di attività proposte (n. e tipologia proposte attivate, n. utenti coinvolti, nelle attività laboratoriali, n. famiglie coinvolte nei percorsi di educazione familiare e report sul livello di soddisfazione dell'utenza;
2. n.. famiglie in situazione di vulnerabilità sociale, n. bambini diversamente abili e n. famiglie straniere;
3. Incremento degli strumenti di documentazione e della documentazione fotografica e video prodotta (n. prodotti realizzati);

Come attività secondaria e residuale si prevede l'inserimento dei volontari anche all'interno del progetto PEDIBUS – percorsi sicuri casa/scuola - che viene realizzato tramite l'accompagnamento dei bambini a piedi da casa a scuola, su percorsi segnalati e predefiniti, in affiancamento ad un educatore di associazioni del territorio. L'obiettivo è di limitare il traffico ed il conseguente inquinamento nelle aree adiacenti le scuole, soprattutto in concomitanza con il momento dell'entrata, poiché questo è un elemento che può pregiudicare la salute dei bambini. L'attività prevede un impegno giornaliero di 40/60 minuti al mattino, prima dell'inizio dell'attività nei servizi educativi per la prima infanzia.

L'obiettivo specifico relativo a questa attività è individuato nel potenziamento delle attività del progetto PEDIBUS; l'indicatore di risultato è definito attraverso il numero di utenti coinvolti ed il numero di percorsi attivati, mentre il risultato atteso è l'incremento delle iscrizioni al servizio e l'incremento del numero di percorsi attivati.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

30

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

I volontari nel corso dell'esperienza avranno una relazione costante con le seguenti categorie di personale impegnato a vario titolo nell'attuazione del progetto:

1. Personale della direzione comunale dei servizi educativi e scolastici, ovvero responsabili del servizio e collaboratori (minimo n. 4 persone, una per ogni sede);

Si tratta di personale interno all'Amministrazione Comunale che svolge funzioni di specialista amministrativo, come funzionario o dirigenziale e, in alcuni casi, con competenze specifiche in ambito educativo (laurea e/o esperienza specifica);

2. Educatori ed altri operatori impiegati nei servizi educativi (minimo 2 persone per ogni sede)

Si tratta di personale con specifiche competenze in ambito educativo o della comunicazione – ovvero laureati, educatori professionali, educatori per l'infanzia, animatori di comunità – prevalentemente dipendenti dai soggetti ai quali le pubbliche amministrazioni hanno affidato la gestione delle attività (Consorzi, cooperative, associazioni...);

3. Referenti/coordinatori dei soggetti affidatari del servizio (minimo n. 4 persone, una per ogni sede). Si tratta di figure – pedagogisti, coordinatori pedagogici, psicologi - individuati dai soggetti gestori e riferimenti per i comuni titolari dei servizi.

4. Esperti collaboratori dell'amministrazione comunale e della struttura zonale di coordinamento. Si tratta prevalentemente di figure esperte nell'ambito del lavoro educativo e formatori, quali psicologi, psicopedagogisti, esperti della comunicazione, con le quali sono stipulati contratti per consulenza o formazione (n. 4 persone).

5. Tirocinanti universitari o tirocinanti volontari inseriti su richiesta di consorzi o associazioni.

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con le università toscane si realizzano, all'interno dei servizi, attività di tirocinio sia durante il percorso di laurea breve che di specializzazione (circa n. 10 persone, anche se la stima è difficile da fare, poiché i tirocini vengono proposti nel corso di ogni anno).

6. Studenti scuole superiori in alternanza scuola/lavoro. Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte prevalentemente con Licei ad indirizzo umano presenti nella zona e nei Comuni limitrofi, si realizzano attività di alternanza scuola/lavoro per i ragazzi di classi III, IV e V. (circa n. 10 persone, anche qui numero indicativo perché le richieste avvengono durante tutto l'anno scolastico) Per ciascuna sede sono quindi presenti: 1 Operatore di progetto, 2 o più educatori dei servizi, 1 o più operatrici ausiliarie, 1 operatore del personale amministrativo, più altri volontari, o tirocinanti durante specifici periodi di tempo. Si può quindi riassumere che il rapporto numerico tra personale dell'ente e volontari è di circa 5 a 1 in tutte le sedi.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Con l'obiettivo di una stretta ed efficace integrazione tra le funzioni degli educatori e degli altri operatori che hanno la responsabilità dell'attuazione del progetto, e i volontari inseriti nelle attività si specificano, di seguito, alcune modalità con cui saranno impiegati i volontari:

- partecipazione alle diverse fasi della progettazione degli interventi ed alla programmazione delle attività;
- partecipazione agli incontri di staff o gruppi di lavoro finalizzati al monitoraggio sulle attività e loro valutazione;
- partecipazione alle attività educative e di cura rivolte agli utenti dei servizi educativi per la prima infanzia finalizzata al supporto organizzativo, integrazione delle funzioni educative e documentazione delle esperienze;
- relazione con gli utenti e con i referenti della rete zonale dei servizi educativi per l'infanzia nelle attività relative alla Bottega di Geppetto Centro Internazionale di Ricerca e Documentazione Gloria Tognetti;
- produzione di materiale documentale relativo alle diverse esperienze realizzate;
- partecipazione e funzioni di supporto organizzativo nelle attività rivolte alle famiglie sia pomeridiane che serali;
- aggiornamento di materiale informativo e/o modulistica relativa ai servizi infanzia;
- collaborazione per il reperimento di materiali idonei, anche di recupero, per lo svolgimento delle attività;
- svolgimento di attività di supporto organizzativo nella sede comunale al momento della pubblicità del bando di accesso ai servizi educativi, nel sostegno per la presentazione delle domande e nell'informazione alle famiglie;
- partecipazione ai percorsi formativi zionali e comunali organizzati per gli educatori.

Il Comune di Montopoli in Valdarno ed il Comune di Castelfranco di Sotto prevedono l'inserimento dei volontari – per un periodo massimo di 1 mese - alle attività ludico – ricreative – laboratoriali proposte a bambini e adolescenti durante i mesi di giugno/luglio, collaborando anche alla progettazione, organizzazione e realizzazione delle attività estive.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento;

Obbligo di partecipare alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana;

Obbligo di partecipare alle manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana;

Rispetto della privacy delle persone e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;

Rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08;

Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile del progetto e raccordo con lo stesso;

Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei sei giorni lavorativi di apertura dei servizi e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;

Disponibilità a svolgere la propria attività anche in sedi diverse da quelle usuali in occasione di manifestazioni, attività formative e gite all'interno del territorio

Regionale;

Disponibilità a svolgere le attività di formazione anche nei giorni di sabato;

Disponibilità ad impiegare i giorni di permesso in concomitanza con la sospensione delle attività come previsto dal progetto.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
NIDO D'INFANZIA PINOCCHIO	San Miniato	VIA LUIGI PULCI	2
NIDO D'INFANZIA GRILLO	San Miniato	VIA VINCENZO GIOBERTI	1
NIDO D'INFANZIA IL BRUCO	Castelfranco di Sotto	PIAZZA GIUSEPPE GIUSTI 19	1
NIDO D'INFANZIA PETUZZINO	Santa Croce sull'Arno	VIA MARCHESI, 5	1
NIDO D'INFANZIA SAN ROMANO	Montopoli in Val d'Arno	VIA XXV APRILE 8	1

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: PARZIALE NOME: CATIUSCIA

DATA DI NASCITA: 26/06/1969 CF: PRZCSC69H66G843B

EMAIL: _____ TELEFONO: 0571.487233

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: RUBINO NOME: MARIA
DATA DI NASCITA: 23/03/1959 CF: RBNMRA59C63I451H
EMAIL: _____ TELEFONO: 0571.400449
SEDE: NIDO D'INFANZIA GRILLO
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: DAL POGGETTO NOME: NADIA
DATA DI NASCITA: 07/02/1957 CF: DLPNDA57B47G882Q
EMAIL: _____ TELEFONO: 0571.487250
SEDE: NIDO D'INFANZIA IL BRUCO
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: PASQUALETTI NOME: CINZIA
DATA DI NASCITA: 10/05/1958 CF: PSQCNZ58E50B303V
EMAIL: _____ TELEFONO: 0571.389960
SEDE: NIDO D'INFANZIA PETUZZINO
CORSO FORMAZIONE:
Impegno a frequentare entro l' anno: SI

COGNOME: <u>BANDINELLI</u>	NOME: <u>ELISABETTA</u>
DATA DI NASCITA: <u>03/06/1965</u>	CF: <u>BNDLBT65H43M059H</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0571.449848</u>
SEDE: <u>NIDO D'INFANZIA PINOCCHIO</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	SI

COGNOME: <u>BECHINI</u>	NOME: <u>FEDERICA</u>
DATA DI NASCITA: <u>02/11/1973</u>	CF: <u>BCHFRC73S42D815H</u>
EMAIL: _____	TELEFONO: <u>0571.449848</u>
SEDE: <u>NIDO D'INFANZIA SAN ROMANO</u>	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:

- • Sito Internet e Uffici per le relazioni con il pubblico del Comune di San Miniato, del Comune di Castelfranco di Sotto, del Comune di Santa Croce sull'Arno, del Comune di Montopoli Val d'Arno, del Comune di Santa Maria a Monte e del Comune di Fucecchio;

- • Pubblicizzazione dell'iniziativa mediante mailing list dei ragazzi iscritti alla carta giovani del Circondario Empolese-Valdelsa e Valdarno Inferiore;

- • Pubblicazione sul sito del giornale locale on line "GO NEWS" e "CUOIO IN DIRETTA"

- Pagina Facebook delle biblioteche comunali del Valdarno Inferiore

- Pagina Facebook dei servizi educativi del comune di Santa Croce

Spot radiotelevisivi:

- Pagina Facebook della Istituzione Bottega di Geppetto

- Pagina Facebook Centri giovani del Valdarno e Informagiovani

- Altre pagine facebook istituzionale (Istituto Superiori del Valdarno Inferiori)

SI

Incontri sul territorio:

- Pubblicazione sulla cronaca locale dei quotidiani più diffusi;

- Predisposizione di volantini informativi del bando di selezione in lingua italiana, e in altre lingue comunitarie e non comunitarie.

SI

Altra attività:

- Passaggi di spot informativi per la pubblicizzazione del bando di selezione nella radio locale on-line "RADIO RADICCHIO" e "RADIO ROCK-CITY"

SI

- Pomeriggi-incontro informativi in svolgimento durante l'arco dell'anno 2015-2016, organizzati in collaborazione con il Servizio Informagiovani (totale 4 ore);
- Diffusione delle informazioni sul servizio civile all'interno dei Centri di Aggregazione giovanile del territorio di circa 2 ore ciascuno (totale 6 ore);
- Presentazione all'interno delle azioni di orientamento rivolte agli studenti della scuola secondaria di secondo grado;

SI

Diffusione attraverso la rete Informagiovani del Valdarno
SMS informativi per gli iscritti al servizio del territorio.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Al fine di verificare il corretto svolgimento del progetto, la qualità delle competenze acquisite dai volontari durante la formazione generale e specifica, e la qualità delle relazioni tra volontari, personale dell'ente e utenti dei servizi, questo Ente si è dotato di una serie di strumenti di monitoraggio e verifica di seguito specificati.

Le attività di monitoraggio per i progetti hanno il duplice obiettivo di valutare l'efficacia del progetto rispetto all'inserimento e alle mansioni svolte dai Volontari, e di aiutare a risolvere le difficoltà di inserimento nel servizio. In tale prospettiva si avvale di diversi strumenti di rilevazione e accompagnamento di Volontari e Operatori di Progetto nello svolgimento del servizio: questionari strutturati, focus group, tavoli di confronto e, in casi specifici, consulenza individuale.

Le rilevazioni e gli incontri (focus group) sono condotte in presenza di tutti i Volontari del progetto, in modo da offrire la possibilità di un confronto tra esperienze diverse nelle diverse sedi di progetto. Parallelamente si svolge un incontro con gli Operatori Locali di Progetto del medesimo progetto e di altri progetti dello stesso Ente, in modo da poter scambiare e confrontare le esperienze al fine di rendere omogenei i metodi di lavoro e di realizzazione dei progetti stessi, secondo quanto previsto dalla normativa e descritto nel progetto.

Sono previste, infine, rilevazioni per valutare la soddisfazione dei destinatari del progetto relativamente al servizio prestato dai volontari e all'efficacia del progetto percepita all'esterno.

Il monitoraggio è svolto da personale qualificato e competente nella gestione di processi formativi e nella valutazione delle competenze.

Le attività previste sono le seguenti:

a) Quattro rilevazioni e incontri di monitoraggio effettuati a cadenza trimestrale rivolti ai Volontari.

- Entro il terzo mese valutazione sulla qualità dell'inserimento nel progetto, dell'organizzazione del progetto e dell'ambientamento dei volontari nel sistema dei servizi;

- Entro il sesto mese valutazione della efficacia della Formazione Generale e Specifica, della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere e sulle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e

con l'utenza

- Entro il nono mese: Valutazione dell'andamento dei progetti e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, della qualità delle esperienze realizzate e della qualità delle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- Entro il dodicesimo mese: Valutazione della realizzazione del progetto, dell'efficacia dello stesso dal punto di vista dei volontari, e sulla utilità per i destinatari del progetto.

Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte, e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (focus group) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

b) Quattro incontri di monitoraggio rivolti agli Operatori Locali di Progetto e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei Volontari, e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

- entro il secondo mese: valutazione dell'inserimento e ambientamento dei volontari nei servizi;
- entro il quinto mese: valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere, e delle relazioni con le altre figure impegnate nel progetto e con l'utenza;
- entro il nono mese: valutazione dell'andamento del progetto e del coinvolgimento dei volontari in relazione agli obiettivi previsti, delle relazioni con le altre figure impegnate e con l'utenza;
- entro il dodicesimo mese: valutazione dell'adeguatezza della formazione alle esigenze progettuali, dell'efficacia del progetto e del raggiungimento degli obiettivi previsti, e sulla utilità del progetto per i destinatari.

c) Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

d) Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite, e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e ai risultati attesi evidenziati dal progetto al punto 7 del formulario, evidenziando in particolare:

per i volontari:

il grado di soddisfazione sul progetto; la percezione dell'utilità del servizio per la comunità; la crescita personale anche in una prospettiva professionale;

per gli enti:

il raggiungimento dei risultati attesi; la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari; l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;

per i destinatari dei servizi;

il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari; il miglioramento del servizio.

La valutazione di queste informazioni insieme al rapporto costante tra la figura del Tutor e gli Operatori di Progetto rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.

Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e dagli Operatori locali di Progetto e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

- (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;
- (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;
- (Operatore Locale di Progetto) la competenza e la perizia nell'uso di strumentazione tecnica specifica (eventuali mezzi, macchinari, software, etc.) utilizzati per la realizzazione di ciascun progetto.
- (Operatore Locale di Progetto e Certificazione delle competenze) le specifiche competenze teoriche e pratiche individuate all'interno dei singoli progetti;
- (Volontario, Operatore Locale di Progetto, Certificazione delle competenze) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi;

Il presente sistema è stato utilizzato da parte di questo Ente nella gestione e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale e regionale dal 2012 ad oggi e (in forma analoga) per i progetti precedenti del Servizio civile nazionale, dando risultati utili alla implementazione e miglioramento dei stessi progetti.

Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione, integrata con quanto previsto per la certificazione delle competenze, consentirà ai volontari di disporre di quanto necessario per descrivere all'

interno del proprio curriculum le capacità acquisite durante il progetto.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

nessuno

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

I volontari del SCN saranno integrati nei servizi istituzionali dell'Ente ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e con le attività del progetto, si indicano le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- Fotocopiatrici, postazioni telefoniche, fax, postazione dedicata per la consultazione di Internet, software specifici per comunicazione e-mail, in dotazione agli enti locali, per tutte le attività di comunicazione connesse all'organizzazione dei servizi;
- Attrezzatura informatica e software specifici per le attività di programmazione, documentazione e ricerca, connesse alle attività progettuali previste;
- Materiale bibliografico e documentazione in possesso dell'Ente per le attività di formazione, ricerca e studio.
- Automezzi comunali per eventuali spostamenti in servizio;
- Struttura organizzativa della Unità Operativa Semplice Minori e Famiglie e dell'Area Progettuale Immigrazione coinvolte nella gestione del progetto
- Personale dipendente e in convenzione con l'Ente in affiancamento dei volontari durante le attività del servizio;
- Destinazione di un monte ore del Responsabile dei servizi e dello staff degli operatori del Servizio Sociale per incontri con i volontari finalizzati al monitoraggio e alla condivisione del progetto.

A queste si aggiungono tutte le risorse professionali, tecniche e strumentali messe a disposizione dai partners del progetto.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 5775

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

1425 euro per certificazione delle competenze da parte di agenzia formativa accreditata (AGENZIA FORMATIVA CATTANEO)

1600 euro per attività di formazione specifica sul progetto, affidata a Agenzia formativa Cattaneo (si riportano accordi) 2750 euro per attività di monitoraggio e coordinamento del progetto.

ulteriori risorse a valorizzazione sono impiegate da parte dei sei Comuni per le attività di formazione, e ulteriori 13.000 euro di risorse sono destinate annualmente dall'Ente per la gestione amministrativa dei progetti di servizio civile Regionale e Nazionale.

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: NO

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi SI

Descrizione competenza:

Al termine dell'esperienza al volontario saranno certificate e riconosciute le competenze acquisite e l'esperienza professionale svolta all'interno del progetto da Parte dell'Agenzia Formativa Cattaneo, ente formatore accreditato presso la Regione Toscana, dettagliando tutte le competenze sviluppate durante l'anno di servizio (in allegato accordo sottoscritto). Tale certificazione potrà essere inserita nel curriculum professionale e formativo e utilizzata dal volontario in future collaborazioni professionali negli ambiti attinenti al servizio prestato, con particolare riferimento alle imprese che lavorano in campo educativo.

ELENCO DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

- competenza nella programmazione di attività educative per la prima infanzia;
- competenza relativa agli interventi educativi rivolti a soggetti con bisogni speciali;
- competenza nell'utilizzo di strumenti di monitoraggio, documentazione e verifica;
- competenza nella progettazione di interventi educativi rivolti alle famiglie;
- conoscenza delle metodologie di coinvolgimento delle famiglie e dei principi di educazione alla genitorialità;
- conoscenza delle caratteristiche principali dell'età evolutiva, con riferimento alla prima infanzia e all'adolescenza e ai giovani;
- competenza nella capacità osservativa e nelle tecniche di documentazione;
- competenza nel lavoro di gruppo e nella gestione delle dinamiche relazionali;
- competenza nella relazione e comunicazione con l'utenza nell'ambito dei servizi educativi;
- competenza nell'elaborazione di materiale informativo rivolto all'utenza, anche in formato elettronico e multimediale;
- conoscenza delle metodologie di lavoro connesse alla relazione con l'utenza nei servizi di front-line (o front-office);
- conoscenza delle normative nazionali e regionali nell'ambito dell'educazione, dell'istruzione e della formazione;
- Acquisizione di conoscenze relative al trattamento di dati personali in base alle leggi in vigore;
- Acquisizione di conoscenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Riconoscimento fino al 50% delle ore di tirocinio previste per corsi relativi alla qualifica di educatore in corsi di formazione realizzati dall'agenzia formativa Centro di Ricerca e Documentazione sull'infanzia La Bottega di Geppetto (vedi dichiarazione allegata) e Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa. L'esperienza di servizio civile può essere inoltre riconosciuta da ciascun corso di laurea come crediti formativi e/o tirocini opzionali in relazione all'attinenza delle attività formative e dell'esperienza svolte all'interno del progetto con i contenuti del singolo corso di laurea.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1938 - Supporto alla progettazione e attuazione di iniziative di partecipazione	tecnico dell'animazione socio educativa	educazione e formazione
UC 1877 - Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto	addetto al supporto nei contesti di apprendimento alla gestione	educazione e formazione

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
Verifica e documentazione dell'intervento formativo	addetto al supporto nei contesti di apprendimento alla gestione	educazione e formazione

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

- Centro di ricerca e documentazione sull'infanzia LA BOTTEGA DI GEPPELTO, via Vittorio Veneto n. 6, località Isola, San Miniato, Pisa.
- Biblioteca comunale di Santa Croce, Palazzo Vettori, Piazza Matteotti S. Croce sull'Arno, Pisa

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione viene realizzata in proprio attraverso formatori appartenenti all'Ente, che hanno svolto i corsi di formazione regionale Crescit tra cui:

PAOLA POZZOLI: nata il 25.01.1963 a Milano esperta in servizio sociale professionale con particolare riferimento all'area tecnico organizzativa;

MANUELA CUPIDI: nata il 24.05.1973 a Castelfranco di Sotto, Pisa. Esperta in servizio sociale professionale con particolare riferimento ai servizi dell'area della domiciliarità per anziani;

ORNELLA PIERACCI: nata il 01.01.1969 a Pontedera, Pisa Esperta in servizio sociale professionale con particolare riferimento ai progetti di gruppo e di comunità

VANNA PROFETI: Responsabile formazione e servizi territoriali CESVOT

LUIGI MANGIERI: nato il 07.10.1968 a Potenza, Pedagogista, esperto in processi formativi e servizio civile;

MICHELE VALORI: nato il 04/12/1966 a Pisa, Responsabile Settore amministrativo comune Monopoli in Valdarno, Laurea Universitaria di II livello in dirigenza delle Pubbliche amministrazioni, esperto in pubblica amministrazione.

ANDREA BARANI: dottore in scienze politiche

PIERO CONSERVI: geometra, assessore alla protezione civile

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e di riflessione collettiva e individuale sui temi della partecipazione, del volontariato e della cittadinanza attiva.

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001 e di cui all'art. 2 della L.R. 35/2006: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del SC

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SC;
- identità del SC.

SC e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SC;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SC, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.
- il piano di protezione civile e i libelli di responsabilità e partecipazione dei cittadini.
- esercitazione pratica di protezione civile.

La legge 64/01 e le normative di attuazione e la L.R. 35/2006

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

I rischi di deriva nazionalistica e i sistemi economici internazionali

- nascita di tendenze e derive nazionalistiche;
- il commercio e i meccanismi di impoverimento del terzo mondo;
- il commercio equo e solidale;
- l'incidenza degli individui nei comportamenti quotidiani.

Ai fini della rendicontazione richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 42 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

- Centro di ricerca e documentazione sull'infanzia LA BOTTEGA DI GEPETTO, via Vittorio Veneto n. 6, località Isola, San Miniato, Pisa.
- Biblioteca comunale di Santa Croce, Palazzo Vettori, Piazza Matteotti S. Croce sull'Arno, Pisa
- Centro Giovani ROCKCITY - Santa Croce sull'Arno

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con personale qualificato dell'ente e con formatori qualificati in materie pedagogiche, organizzative e di animazione, collaboratori di università, e di agenzie formative di livello regionale e nazionale

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica è svolta nell'arco dei primi 3 mesi di servizio e prevede la seguente articolazione metodologica:

- lezioni frontali di carattere prevalentemente didascalico, concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti, seguiti da circle-time di approfondimento;
 - training pratici ed esercitazioni attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e tecniche partecipative;
 - giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione: sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio.
- lavoro teorico-pratico di ricerca e studio in gruppo, attraverso:
- la compilazione di schede di documentazione,
 - la realizzazione di composizioni scritte, e multimediali (slide, filmati, foto, etc).
 - il confronto sui temi affrontati attraverso focus group;
- Proiezioni video e analisi del contenuto di materiale multimediale relativo ad attività educative.
- Formazione outdoor sulla relazione a il lavoro di gruppo in stage teorico-pratico (vitto a carico dell'ente) secondo lo schema:
- preparazione attività,
 - fase esperienziale individuale e di gruppo.

6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica prevede l'individuazione di 3 fasi così articolate:

Prima fase da svolgersi nei primi due mesi in 3 giornate per complessive 14 ore

- Il contesto sociale territoriale e la rete dei servizi;
- la normativa nell'ambito di tutela della privacy.
- la normativa nell'ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Seconda fase: da realizzarsi nel III mese, in 3 giornate per complessive 18 ore (in parte differenziata per ambito di attività dei volontari)

- la relazione e la comunicazione con l'utente nei servizi di front-line;
- Le normative di riferimento in ambito di istruzione e formazione;
- Il lavoro educativo e le normative di riferimento nazionali e regionali, bisogni e diritti dei bambini;

- il valore educativo del gioco,
- l'utilizzo dei laboratori e l'acquisizione di competenze,
- l'animazione come fattore aggregante e socializzante;
- gli strumenti di progettazione, di programmazione;
- la verifica e la documentazione;
- l'elaborazione di materiale informativo e documentale con strumenti multimediali;

Terza fase da realizzarsi entro il III mese per complessive 20 ore distribuite in 2 giorni di stage semi-residenziale e mezza giornata di rielaborazione teorica.

Verrà realizzata attività di formazione del gruppo, riguardante la capacità di riconoscere le dinamiche relazionali, gestione della conflittualità nei contesti lavorativi, promozione delle competenze propositive, gestione delle risorse e valorizzazione della creatività. Il raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo prevede un lavoro teorico-pratico su:

- gli aspetti motivazionali,
- le dinamiche relazionali,
- il lavoro di gruppo,
- la capacità di gestire situazioni di difficoltà,
- la gestione e la risoluzione di conflitti interpersonali nell'ambito lavorativo.

A conclusione del progetto si svolgerà inoltre una attività di orientamento e informazione

all'uso degli servizi messi a disposizione dal Centro per l'Impiego locale, con l'obiettivo di fornire ai volontari indicazioni utili a proseguire il proprio percorso formativo e lavorativo

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Coordinatore) CAPUANO SOFIA (28/09/1976)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

nessuno

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO